



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 febbraio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Il [video realizzato da FanPage dedicato al progetto Pinocchio Uisp](#)
- Verso il Nuovo DPCM: [oggi il Consiglio dei Ministri](#)
- [Credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive 2020](#)
- Cgil Milano: "Draghi assegni delega allo sport"
- Tre Federazioni scrivono a Draghi

LE ALTRE NOTIZIE:

- Nasce il Livorno di tutti gli sportivi
- Nasce l'Osservatorio sul Piano Nazionale di ripresa e Resilienza [su Vita](#)
- Tornare a fare sport dopo il Covid-19, [le linee guida del ministero della salute](#)

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Ravenna Lugo, [domenica 27 febbraio parte STRAMARE, fino al 14 marzo](#) ; [Uisp Pesaro Urbino Pedalo sicuro organizza stage di guida sicura](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nello sport nessun uomo è straniero

pubblicato il 25 febbraio 2021 alle ore 15:18

Un vasto programma di progetti ed eventi sportivi, promossi da Uisp, per favorire l'incontro di culture diverse.

Perché "nello sport come nella vita nessun essere umano è straniero":



UISP

1 video • 0 foto
262.472 visualizzazioni

ciaopeople

Questo è un contenuto pubblicitario a cura di Ciaopeople Studios, realizzato in linea con le necessità del brand.

ALTRO DI UISP



Cdm oggi Governo Draghi/ Bozza Dpcm, separazione Turismo-Cultura, nuovo MiTE

Publicazione: 26.02.2021 - Niccolò Magnani

Cdm oggi Governo Draghi, odg corposo: dallo scorporo Cultura-Turismo al nuovo Ministero Transizione Ecologica (MiTE), riforma Sport e possibile bozza Dpcm 6 marzo

Sarà un **Consiglio dei Ministri** corposo quello convocato oggi dal **Governo Draghi**, il quarto dall'insediamento del nuovo esecutivo: appena terminata la riunione del Consiglio Europeo dove il **Premier ha "battuto i pugni sul tavolo"** per chiedere una accelerazione importante della **campagna vaccini in Ue**, a Palazzo Chigi si riuniscono i Ministri per affrontare diversi dossier sul tavolo. Nuovo **Ministero della Transizione**

Ecologica, la separazione tra Cultura e Turismo, la riforma dello Sport (con la possibile nomina del nuovo sottosegretario con delega, ndr) e forse anche una prima discussione sulla **bozza del Dpcm** che in giornata verrà presentato alle Regioni.

Come ha annunciato ieri la **Ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini**, nelle prossime ore gli enti locali riceveranno la bozza del nuovo Decreto che **dal 6 marzo** (fino a dopo Pasqua, **6 aprile**) terrà sostanzialmente le medesime **chiusure/regole del precedente Dpcm**, con la novità delle ordinanze sui colori dettate in anticipo così anche le altre misure in modo da consentire una miglior programmazione ai cittadini e alle imprese: non è da escludersi dunque che tale bozza possa essere già discussa oggi in Consiglio dei Ministri, tenuto conto che l'esecutivo punta all'**approvazione già il prossimo 1 marzo** non appena ricevuto consigli/modifiche dagli enti locali.

CDM GOVERNO DRAGHI, L'ORDINE DEL GIORNO

Ma il fulcro in **odg del Cdm** – convocato **alle ore 12.30** a Palazzo Chigi – riguarda la composizione dei nuovi ministeri scelti e indicati dal Premier Draghi come punti nodali nella lunga rincorsa al **Recovery Plan** per uscire dalla crisi economica: ci sarà il via libera al provvedimento che **scorpora** definitivamente il **Ministero del Turismo da quello della Cultura** (rispettivamente guidati da **Massimo Garavaglia**, Lega e **Dario Franceschini**, Pd), ma anche la bozza di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente che diventa della **Transizione Ecologica (MiTE)** guidato invece dal super-tecnico **Roberto Cingolani**.

A tutto questo occorrerà un **Decreto Legge** che prevede il **riordino dei Ministeri**, nello specifico le attribuzioni della Presidenza del Consiglio ad Ambiente e tutela del territorio e del mare, Beni culturali e turismo, Infrastrutture e trasporti, Sviluppo economico (Giancarlo Giorgetti, Lega), Innovazione tecnologica e transizione digitale (**Vittorio Colao**, tecnico). Diverse le novità in questo nuovo Dl, a partire dal trasferimento dal 31 marzo prossimo di tutte le competenze oggi in campo al Mibact sul settore del Turismo: il nuovo Ministero amministrato dal leghista Garavaglia, inoltre, è autorizzato «*a bandire apposite procedure concorsuali pubbliche, da concludere entro il 31 dicembre 2021, per l'assunzione di unità di personale, ovvero a utilizzare graduatorie di concorsi pubblici di altre pubbliche amministrazioni in corso di validità, nonché a reclutare personale non dirigenziale mediante procedure straordinarie di mobilità esterna*», recita la bozza del Dl visionata da AgCult. Cingolani invece otterrà tutte



Dipartimento per lo sport

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive 2020

L'articolo 81, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n.126 ha concesso ai lavoratori autonomi, alle imprese e a gli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie, incluse le sponsorizzazioni, nei confronti di leghe che organizzano campionati nazionali a squadre nell'ambito delle discipline olimpiche ovvero società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro CONI operanti in discipline ammesse ai Giochi Olimpici e che svolgono attività sportiva giovanile un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 50% degli investimenti effettuati a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 2020 ha dato attuazione alla norma, disciplinando requisiti e modalità di presentazione delle domande.

Per fare domanda di riconoscimento del suddetto contributo è necessario compilare il modulo ed inviarlo, con gli allegati richiesti, all'indirizzo pec ufficiosport@pec.governo.it e all'indirizzo mail servizioprimo.sport@governo.it.

Il termine di presentazione delle domande è fissato al 1° aprile 2021.

[Il testo del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri](#)

[Modulo di domanda per il riconoscimento del credito d'imposta](#)



Rebecchi (CGIL) a TPI: “Draghi assegni con urgenza la delega allo Sport”

Di [Lorenzo Zacchetti](#)

Pubblicato il 25 Feb. 2021 alle 16:45

“Vi siete dimenticati lo sport!”. Questo il titolo, tanto sintetico quanto efficace, dell’assemblea pubblica organizzata questa mattina dalla **CGIL** di Milano, in seguito all’incontro svolto con la Prefettura sulle problematiche di un settore fortemente penalizzato dalla crisi pandemica e che, con grande sorpresa di tutti, non ha avuto un segnale di attenzione nella formazione del **Governo Draghi**, nel quale non è stato previsto [un ministro dello Sport](#). Dall’attribuzione della delega specifica alla necessità di affrontare il tema della riforma, l’incontro ha toccato molti aspetti, come **Elisa Rebecchi** (SLC CGIL Milano) spiega a **TPI**.

Come è andato il vostro incontro in Prefettura?

“Molto bene: la Prefettura di Milano ha dimostrato una grande disponibilità, come d’altronde in tutto questo anno di crisi pandemica. L’atteggiamento nei confronti delle nostre istanze è sempre stato molto schietto e collaborativo. Questo è importante soprattutto in questo caso specifico, perché dal punto di vista lavorativo lo sport è un settore poco conosciuto. La Prefettura ci ha quindi invitato a trasmetterle il maggior numero di dati e documentazione possibile, così da avere da parte del territorio delle richieste chiare. Anzi, ci hanno sollecitato a non limitare queste mobilitazioni a livello territoriale. Quella di oggi è territoriale, ma parte da una lettera che le nostre categorie sindacali, SLC e Nidil CGIL, hanno scritto al Presidente Mario Draghi per ricordargli che va ancora attribuita la delega riguardante lo sport, cosa che per noi è fondamentale. La riforma dello sport va in scadenza fra tre giorni e bisogna prenderla in carico, insieme a tutto un comparto che in questo momento sta boccheggiando. Questa è la nostra richiesta, sia dal livello territoriale che nazionale”

Non essendo stato previsto un ministro dello Sport, la delega dovrebbe essere assegnata al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Preferireste questa soluzione oppure l’assegnazione a un ministro con portafoglio?

“Il delegato del Prefetto ci ha fatto ragionare su questo tema: il fatto che in precedenza ci fosse un ministro senza portafoglio dava più visibilità all’azione relativa allo Sport, ma forse meno sostanza. Invece potrebbe essere più strategico affidare la delega a un ministro con portafoglio o avocarla direttamente alla Presidenza del Consiglio attraverso un sottosegretario, che però abbia una maggiore disponibilità di fondi da attribuire. E’ un punto di vista che ho trovato davvero molto interessante”

Anche in Regione Lombardia, con l’ultimo rimpasto di Giunta, è sparito l’assessore allo Sport e la delega è stata affidata a un sottosegretario: cosa ne pensate?

“Su Regione Lombardia preferirei stendere un velo. Soprattutto come SLC, stiamo cercando con loro un dialogo fin dall’inizio di questa pandemia, perché seguiamo anche il settore dello spettacolo: i lavoratori di queste categorie, sport e spettacolo, sono i più vessati in questo momento. Solo dopo richieste che si protraevano da tempo, qualche mese fa siamo stati ascoltati nel corso di una striminzita audizione in Regione. Sull’ascolto dei cosiddetti corpi intermedi, Regione Lombardia ha assolutamente chiuso la porta. E questo noi lo

stigmatizziamo come un comportamento assolutamente negativo, tra tutti quelli che Regione Lombardia sta tenendo nella gestione di questo difficile momento”.

le **deleghe su competenze energetiche** fino ad oggi distribuite tra i Ministeri dell’Ambiente, Sviluppo Economico, Infrastrutture e MEF.

Da ultimo, i 5 decreti presentati dall’ultimo Cdm del Governo Conte sullo sport dovrebbero portare oggi alla definitiva approvazione della **Riforma dello Sport**, con anche (forse) la nomina di un nuovo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che dovrà occuparsi di tutto il settore sportivo. Tra le principali novità, riporta la Gazzetta dello Sport, **l’abolizione del vincolo sportivo** «che però entrerà in vigore tra cinque anni, come chiesto a più riprese da moltissimi presidenti federali e regionali», ma anche il **riconoscimento della figura del lavoratore sportivo** «a partire da luglio 2022, con il versamento di contributi previdenziali per tutti coloro che supereranno la no-tax area fissata a 10.000 euro annui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le federazioni di calcio, pallavolo e pallacanestro hanno chiesto al Presidente del Consiglio di valutare gli effetti della riforma dello sport. Con particolare attenzione alle

disposizioni su "vincolo sportivo" e "lavoro sportivo", che potrebbero comportare ripercussioni economiche sulle società

CONDIVIDI:

Figc, Fipav e Fip - le federazioni che rappresentano calcio, pallavolo e pallacanestro - hanno inviato una lettera aperta al Presidente del Consiglio Mario Draghi che ha come tema il varo legislativo dei decreti delegati di riforma dello sport, con particolare attenzione ad alcuni provvedimenti che potrebbero danneggiare le società sportive.

La lettera aperta a Mario Draghi

"Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, in questo momento così drammatico per il nostro Paese, noi Presidenti della Federazione Italiana Giuoco Calcio, della Federazione Italiana Pallacanestro e della Federazione Italiana Pallavolo, ci rivolgiamo direttamente alla Sua persona.

Il tema oggetto della nostra missiva è il varo legislativo dei decreti delegati di riforma dello sport che potrebbe trovare compimento nel corso della prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

Noi siamo assolutamente favorevoli al pieno riconoscimento di maggiori tutele a favore di atlete ed atleti, di allenatori e collaboratori sportivi, ma al contempo siamo ben consci degli enormi problemi che le società sportive stanno affrontando. Rileviamo inoltre come due tematiche in modo particolare, quali l'abolizione del cosiddetto "vincolo sportivo" e la nuova disciplina relativa al "lavoro sportivo", comportino gravi ripercussioni ai danni delle società sportive che abbiamo il dovere di tutelare.

La crisi pandemica in atto non si risolverà domani e gli effetti economici si protrarranno ovviamente nel tempo. Gravare di ulteriori oneri le società sportive porterebbe inevitabilmente molte di esse a cessare l'attività.

Fin dal sorgere della crisi sanitaria ed economica, le Federazioni hanno sostenuto i rispettivi movimenti con interventi mirati nell'intento di alleviare gli effetti prodotti dalle necessarie normative di restrizione.

Riteniamo però giusto che quanto fatto, e quanto ancora sarà necessario fare, non sia vanificato da alcuni istituti che, in questo frangente, costituirebbero un ulteriore gravoso onere da porre a carico dei sodalizi sportivi.

Signor Presidente, Le stiamo chiedendo di valutare con grande attenzione l'effetto di tali disposizioni e, se non fosse possibile riconsiderarli nel merito, quanto meno differirne l'entrata in vigore.

Ringraziamo per l'attenzione e inviamo i più cordiali saluti".

IE DI SCONTRI DIRETTI

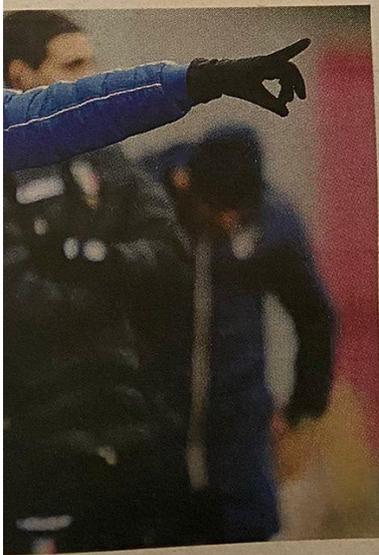
Ir de force erta freme

rica: Sappiamo cosa ciamo con il Modena

ccessi-
nfortu-
ntro gli
oltanto
rialese.
u deteri-
zione,
e, figu-
omma,
è più
a. Inol-
on solo
li con-
r meta-
er, tan-
ffron-
fioretto
la scien-
enar le
li come
aserta
mpor-
ambiana
na (se-
irà dar
iori, se
l passo
pegna-
udtiro

sta viaggiando su buoni livelli, soprattutto tra le mura amiche, segna con sicura continuità, la difesa appare solida, ma non basta. Serve uno sforzo ulteriore. I segnali che i giocatori hanno inviato negli ultimi tempi si palesano come confortanti. Ma Caserta, che è un martello, chiede ancora di più. Convinto, come è, che i suoi possano fare ancora meglio. Il modulo (il 4-3-2-1 o, all'occorrenza, il 4-3-1-2) funziona e non sembra né il caso, né il momento di cambiarlo. In difesa il tecnico dovrebbe affidarsi ad Angelica e Sgarbi (al rientro, dopo la squalifica), mentre sugli esterni dovrebbe puntare su Elia (riportato indietro) a destra e Favalli a sinistra. Sulla linea mediana dovrebbero operare Sounas, Burrai e Di Noia. Davanti probabile Bianchimano, almeno in avvio, con Minesso e Falzerano a lavorare sui fianchi della difesa avversaria. E quali forze di riserva, da lanciare nella mischia in caso di necessità, Melchiorri, Murano, lo stesso Vano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GARA RINVIATA

Cavese: sono 23 i positivi, stop agli allenamenti

di Eugenio Canora

CAVA DE' TIRRENI - Piove sul bagnato in casa Cavese. Un focolaio interno allo spogliatoio costringe allo stop gli uomini di mister Salvatore Campilongo che, nelle scorse settimane, aveva avviato un vero e proprio tentativo di rincorsa per uscire dall'ultima piazza del girone. Nella giornata di ieri annunciati altri due positivi tra le fila degli aquilotti, circostanza che ha definitivamente spinto il Dipartimento di Prevenzione Sanitaria dell'ASL di Salerno ad emanare una prescrizione per "motivi di sanità pubblica. Rinviata dunque a data da destinarsi la gara tra Cavese e Potenza che si sarebbe dovuta giocare sabato al "Simonetta Lamberti". Troppi 23 tesserati positivi (15 calciatori, 4 membri dello staff ed altrettanti dirigenti) tra le fila degli aquilotti. La decisione, diramata nel pomeriggio di ieri con un comunicato della Lega Pro, è stata adottata su istanza della Cavese. Il gruppo è attualmente fermo ai box. Come disposto dall'Autorità Sanitaria, neanche gli atleti negativi potranno allenarsi fino a nuove comunicazioni. In calendario, oltre la gara di sabato già rinviata, è a rischio anche il turno infrasettimanale di mercoledì prossimo a Terni. Difficile che la situazione possa migliorare già nelle prossime ore anche perché dalla già scarna lista di convocabili va rubricato anche il difensore Martino che deve scontare un turno di squalifica. Già nella giornata di domani il gruppo si sottoporrà ad un ulteriore ciclo di tamponi dall'esito del quale potrebbero emergere indicazioni circa le possibili date di un ritorno agli allenamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA | AZIONARIATO POPOLARE



Marco Bruciati, promotore dell'iniziativa popolare

Nasce il Livorno di tutti gli sportivi

di Gianni Massone

LIVORNO - Benvenuta Livorno-popolare. Nei giorni in cui la vecchia Unione Sportiva Livorno compie 106 anni, l'idea di Marco Bruciati, consigliere comunale ed ex candidato a sindaco, è venuta alla luce per cercare di dare una svolta a una città che dopo la sicura ventennale navigazione economica di Aldo Spinelli ha cominciato a naufragare con la gestioni Carrano-Navarra. Un'altra tegola è arrivata con il deferimento del Procuratore Federale al Tribunale Disciplinare del Livorno nelle persone di Giorgio Heller (presidente del consiglio di amministrazione), Rosario Carrano (amministratore delegato) e Antonio Mastrangelo (sindaco unico) per una serie di irregolarità nel pagamento delle mensilità di giugno, luglio, agosto tanto che rischia un'altra penalizzazione. Si aprirebbe la porta dei Dilettanti. Una stagione travagliata. E all'assalto della diligenza si erano presentati nelle stanze del sindaco Salvetti diversi personaggi a partire dall'imprenditore libano-olandese Majd Youssif fino agli ultimi due l'imprenditore milanese Franco Favilla e quello indiano Yoseph Maurya i quali devono ancora decidere cosa fare.

CLUB NAZIONALE POPOLARE. Ecco, dunque, la nascita di Livorno-popolare con "dentro" diversi calciatori ancora in attività e in pensione come Emerson, Andrea Luci,

Luca Mazzoni, Matteo Melara, Marco Amelia, la ricondivisione dei contenuti da parte di Alino Diamanti e Igor Protti. E molto interessati sono Stefano Morini il "moro" tecnico azzurro del nuoto e Gabriele Detti. Per non parlare di Giorgio Chiellini e Cristiano Lucarelli. L'ex presidente Spinelli è disposto a lasciare le sue azioni (10%) con l'aggiunta di 100mila euro. Logico il "pieno" di soddisfazione da parte di Marco Bruciati la "mente" di Livorno-popolare. Parla con grande soddisfazione vista la partenza: «E' un'impresa titanica, ma la facciamo tutti con grande entusiasmo. Siamo già 80 persone nel comitato con incarichi diversi fra cui quelli legali, amministrativi, organizzativi, per l'acquisizione di numero e bilanci societari e le due diligence, la proposta di un piano economico, amministrativo, sportivo, fino ad arrivare all'acquisizione del pacchetto azionario e del titolo sportivo. Gli aderenti sono già circa 4mila, una cifra inaspettata. Ci siamo stancati che le nostre squadre siano diventate terra di conquista, di personaggi senza arte ne parte che arrivano a Livorno senza uno straccio di progetto e con discutibili capacità manageriali. Livorno-popolare non è solo un modello che punta a costruire una società di calcio composta da sportivi, ma un percorso che porti l'intera comunità a riappropriarsi dei valori... Possiamo scrivere insieme un pezzo di storia».

ATC

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in white, bold, uppercase letters on a red rectangular background.

altre notizie

A red rectangular tag with the text "Società civile" in white.A news banner with a dark background and a blurred image of a person in a suit. The text "Nasce l'Osservatorio sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" is written in large, white, bold letters. Below it, in smaller white text, is "di Redazione | 22 ore fa".

Nasce l'Osservatorio sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

di Redazione | 22 ore fa

ActionAid, Cittadinanzattiva e le organizzazioni della società civile chiedono al Governo Draghi pieno coinvolgimento nella definizione del Piano e trasparenza grazie alla condivisione di dati aperti e interoperabili

Saranno oltre 209 i miliardi che verranno spesi per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), una delle priorità del Governo Draghi appena insediato.

Il Next generation EU, tra le varie indicazioni, delinea, per l'approvazione e la gestione del PNRR, la necessità di coinvolgere forze sociali e società civile.

Proprio quest'anno l'Italia è co-chair globale dell'Open Government Partnership, progetto che ha l'obiettivo di mettere a confronto referenti di istituzioni e attivismo civico per promuovere una governance inclusiva e trasparente, fattore che rende ancora più evidente la necessità di apertura.

Per questo, **ActionAid, Cittadinanzattiva e altre organizzazioni della società civile chiedono, come previsto dall'art.1 comma 1044 della Legge di Bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178), che entro il 28 febbraio sia emanato il decreto che definisce le modalità di rilevazione dei dati di ciascun progetto, da rendere successivamente disponibili in formato aperto e rielaborabile.**

Con l'obiettivo di creare un'ampia campagna di monitoraggio civico e di ottenere uno strumento pubblico e aperto sul tracciamento dei dati finanziari legati al Piano, la società civile si fa promotrice della creazione di un **Osservatorio nazionale indipendente** a cui hanno sinora aderito alcune delle principali organizzazioni nazionali con radicata presenza nei territori e una forte esperienza nel settore della trasparenza e rendicontazione. L'Osservatorio nasce nell'ambito del programma Follow the Money - ideato all'interno del [Festival della partecipazione 2020](#) - che intende monitorare la qualità e l'inclusività del processo decisionale di costruzione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.

L'Osservatorio ha l'intento di aprirsi anche ad altri attori con competenze tematiche più specifiche, come quelle ambientali o legate alla transizione digitale, e verranno proposte iniziative di coinvolgimento dei territori che saranno impattati dalla realizzazione dei progetti previsti dal Piano.

Insieme, le associazioni promotrici dell'Osservatorio chiedono che le prossime fasi del Piano siano frutto di un processo partecipato e inclusivo, che persegua la trasparenza e il monitoraggio sull'allocazione dei fondi, come già richiesto da numerose organizzazioni con le campagne [#DatiBeneComune](#) e [#Ripartenzaaporteaperte](#), quest'ultima promossa da alcune associazioni facenti parte dell'Open Government Forum. Per far questo devono essere chiariti fin da subito i risultati attesi, finali e intermedi del Piano e devono anche essere rafforzate tutte le autorità di gestione, locali e nazionali, affinché ogni soggetto attuatore possa essere in grado di realizzare quanto prefissato e sia in grado di produrre dati di qualità, leggibili, interoperabili e aperti.

Prime organizzazioni aderenti all'Osservatorio: ActionAid, Cittadinanzattiva, Legambiente, Slow Food, Fondazione Innovazione Urbana, Transparency International Italia, Ondata, Lunaria, Campagna Sbilanciamoci!, Monithon, Cittadini reattivi, Parliament Watch, Fondazione Etica, The Good Lobby, Amapola - progetti per la sicurezza delle persone e delle comunità, Info.Nodes, Rinascimento Green.

Ulteriori adesioni all'Osservatorio possono essere inviate

a: osservatoriocivico.pnrr@gmail.com



altre notizie

Dibattiti

La responsabilità politica una sfida per il Terzo settore?

di Redazione | 2 ore fa

La provocazione è stata lanciata dal vicepresidente della Corte Costituzionale, Giuliano Amato che in un saggio ha scritto: «È tempo che il Terzo settore la smetta di lamentarsi della mediocrità del ceto politico e dica “Tocca a noi”». Una riflessione rilanciata da “7-Corriere della sera e ripresa da Vita.it. Il prossimo 4 marzo con Amato ne discuteranno, Dario Di Vico, Antonio Gaudio, Claudia Fiaschi, Luigi Bobba, Elena Ostanel e Angelo Moretti



«Le democrazie si reggono se ed in quanto ci si affida in primo luogo a se stessi, alla propria disponibilità ad essere cittadini attivi, a concorrere comunque al miglior esercizio delle funzioni pubbliche. Esse non offrono appagamenti, offrono spazi, opportunità, percorsi che dobbiamo fare. E se pochi occupano gli spazi, raccolgono le opportunità, si cimentano nei percorsi, la democrazia non sarà più sé stessa», **così ragiona il Vicepresidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato**, una lunga carriera politica alle spalle. Lo fa sulla rivista della Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" in forma di saggio e, in breve, su 7 il settimanale del Corriere della sera in un dialogo con **Dario Di Vico**.

Per il futuro delle nostre democrazie in crisi, continua Amato: «Ciò che conta è che questa partecipazione ci sia e che ci sia come attenzione alla cosa pubblica esercitata - sia chiaro - nelle forme più diverse, non necessariamente in quelle proprie della politica o delle funzioni pubbliche, ma anche attraverso la vita associativa. La democrazia non c'è senza coesione sociale».

E ne conclude **«Oggi il problema è fornire classi dirigenti politiche a un Paese che non ha più serbatoi da cui attingere. Nel volontariato, invece, ci sono milioni di persone che si occupano quotidianamente dell'interesse collettivo. E allora è tempo che il Terzo settore la smetta di lamentarsi della mediocrità del ceto politico e dica "Tocca a noi"»**.

Un invito che l'editorialista de Il Corriere della sera Dario Di Vico rilancia così: "Il Paese sta prendendo coscienza di non avere ricambio della classe politica e nel frattempo i vecchi serbatoi hanno finito l'acqua. **Associazioni e sindacati assomigliano ad altrettanti musei delle cere, hanno smarrito il senso della loro azione** e molto del loro tempo è speso nella cura non degli altri ma dei riti interni". **Se è vero che il Terzo settore è ambito che in cui viene coltivata la responsabilità e la fiducia verso l'altro e nell'azione comune che sono ingredienti essenziali per spingere una società verso obiettivi comuni mantenendo ferme le garanzie e i diritti di chi non ne fa parte, bisognerebbe, seguendo l'invito di Amato, rivolgersi al Terzo settore in maniera diversa** da quella con cui sino a qui la politica ha guardato e usato dei leader del Terzo settore considerato come una riserva di bravi ragazzi non usurati dal potere e tendenzialmente "puliti" e come riserva di competenze esclusivamente sociali. Il metodo è stato quello della cooptazione e sussunzione di leader che non ha mai quasi prodotti risultati felici né per il Paese né per il Terzo settore.

Occorre davvero un capovolgimento culturale. Occorre che la politica capisca che il Terzo settore e la pluralità di forme dell'economia sociale e civile sono il motore primo di uno sviluppo che si voglia sostenibile e inclusivo. Occorre che la politica infine capisca che i milioni di cittadini impegnati nel Terzo settore (6 milioni di volontari e 1 milione di occupati) sono un giacimento necessario a cucire un tessuto sociale più coeso e capace di immaginare il futuro.

E occorre che la politica, che infine pare abbia capito che la complessità dei fenomeni con cui abbiamo a che fare richiede competenza invece dell'insipienza, non guardi al Terzo settore neppure come lobby o corporazione. Ovviamente è importante che anche il Terzo settore non si concepisca così.

Ci deve essere una luce in fondo al tunnel della disgregazione anche politica dovuta all'individualismo ed è la cultura della cittadinanza attiva, della solidarietà e della responsabilità, che sola può tessere una coesione finalizzata al futuro capace di prevalere sulle opposte ostilità distruttive.

Scrive Amato: «È questa, allora, la sfida che il terzo settore dovrebbe accettare: caricare su di sé responsabilità anche politiche, per reincludere la politica nei circuiti virtuosi che esso tiene vivi, tenendo vivi così anche in essa l'impegno solidale, la responsabilità verso l'altro, la fiducia nell'altro e nell'azione comune». Parliamone, ma la politica, quella dei partiti, sarà disposta a cedere pezzi di sovranità rinunciando alle logiche di un neo-collateralismo o ancor peggio clientelari?

Con il vicepresidente della Corte costituzionale **Giuliano Amato** e l'editorialista del Corriere della sera, **Dario Di Vico**, ne discuteranno **Elena Ostanel**, Consigliera regionale del movimento civico Il Veneto che vogliamo, **Angelo Moretti**, presidente della Rete di Economia civile "Consorzio Sale della Terra", **Luigi Bobba**, presidente di Terzjus, **Antonio Gaudio**, Segretario Generale di Cittadinanzattiva e **Claudia Fiaschi** portavoce del Forum del Terzo settore.

► **Quando:** Giovedì 4 marzo alle ore 17,30

► **Dove:** sulla pagina Facebook di Vita: [qui](#)

LA RESPONSABILITÀ POLITICA UNA SFIDA PER IL TERZO SETTORE?

GIOVEDÌ 4 MARZO 2021
ORARIO EVENTO: 17.30 → 19.00

IN DIRETTA SU

 [@VitaSocialContent](#)
 www.corriere.it

Giulia
intervista
Dario

Ne discute
Elena O
Angelo
Antonio
Luigi B
Claudia
Coordina

VI

Tornare a fare sport dopo Covid-19: come allenarsi (con gradualità)

Per gli atleti agonisti non professionisti il ministero della Salute ha da poco diffuso linee guida con specifici esami clinici da eseguire. I consigli per gli atleti amatoriali

di **Cristina Marrone**

Si può tornare a svolgere attività fisica in sicurezza dopo essersi ammalati di Covid-19? Quali sono i passi giusti da seguire senza rischiare di esagerare? Per molti pazienti il **ritorno a una vita normale** è un percorso lento, atleti compresi. Inoltre, dopo un lungo periodo di inattività, può essere difficile, anche psicologicamente, rimettersi in moto. Chi ci prova a volte scopre di non essere in grado di svolgere un allenamento ai livelli precedenti alla malattia. «Quando tornerò come prima?» è una delle domande più frequenti tra chi è abituato a fare attività fisica e vorrebbe ricominciare ai ritmi pre-malattia. La parola d'ordine, per agonisti e non, è la stessa: gradualità. Non si tratta solo di un consiglio spinto dall'idea che sia normale, dopo un periodo di stop, rimettersi in moto con allenamenti progressivi. Sono proprio alcune caratteristiche di Covid-19, malattia subdola, a suggerire cautela.

Il pericolo delle miocarditi

«Ufficialmente due milioni e mezzo di italiani sono risultati positivi a Sars-CoV-2 con sintomi più o meno gravi e abbiamo visto che, anche dopo la guarigione virologica, alcuni pazienti continuano ad accusare affaticamento, dolori muscolari, calo della concentrazione, difficoltà respiratorie rendendo più tortuoso il ritorno alla normalità» commenta **Gianfranco Beltrami**, vicepresidente nazionale della Federazione Medico Sportiva Italiana. «Ma quel che è più preoccupante —avverte Beltrami— è che questa patologia può far insorgere **miocarditi** o **pericarditi** che perdurano anche a distanza dalla guarigione dei sintomi respiratori, sia in chi ha avuto sintomi importanti sia in chi si è ammalato in modo lieve. La **miocardite** è un'**infiammazione del muscolo cardiaco** che può, in alcuni casi, causare anche **gravi aritmie** o **ridurre la funzione del cuore** causando **scompenso cardiaco**. In alcuni casi l'interessamento cardiaco resta asintomatico e per questo va indagato a fondo, in particolare negli sportivi perché l'esercizio fisico, portando il cuore "su di giri" rende più pericolose le complicanze legate a un'infiammazione cardiaca, mentre il riposo favorisce la guarigione».

Visite e certificati

Proprio di recente il ministero della Salute ha rilasciato [nuove linee guida indirizzate agli atleti agonisti non professionisti](#) basate su un documento elaborato dalla Federazione Medico Sportiva Italiana, unica società scientifica accreditata nell'ambito della medicina dello sport, in cui sono elencate una serie di importanti **raccomandazioni per il ritorno all'attività agonistica**. Gli atleti

che sono guariti da Covid-19 (accertato con tampone molecolare o presunto con sintomi compatibili) devono sottoporsi a **visita medico- sportiva** non prima di 30 giorni dalla guarigione senza attendere la scadenza del certificato. In base alla gravità dei sintomi accusati sono indicati una serie di esami in più rispetto alla tradizionale visita, proprio per indagare eventuali strascichi a livello cardiaco e polmonare. Ad esempio chi ha avuto un'infezione asintomatica o lieve dovrà sottoporsi a un test da sforzo massimale con monitoraggio Ecg e misurazione dell'ossigenazione prima, durante e dopo lo sforzo, l'eco-cardiogramma color-Doppler del cuore e un esame spirometrico per valutare gli scambi respiratori dei polmoni. A chi si è ammalato in modo «moderato» o ha dovuto essere ricoverato in ospedale va aggiunto l'Ecg Holter delle 24 ore. Tale esame andrà eseguito anche mentre si svolge un allenamento. Inoltre andranno eseguiti esami del sangue (che includono marcatori del danno cardiaco, quali la troponina, marcatori di infiammazione e coagulazione) e delle urine. Infine chi ha avuto la malattia in forma severa dovrà essere sottoposto, a discrezione del medico, a ulteriori accertamenti radiologici polmonari, come ad esempio la TC polmonare. Una volta ottenuta l'idoneità per tornare in attività l'atleta potrà riprendere gli allenamenti in modo graduale.

Gli atleti amatoriali

Gli atleti agonisti sono in questo modo più tutelati e controllati. Ma ci sono **milioni di italiani che, pur non essendo tesserati agonisti, praticano attività sportiva**. In questo periodo per l'emergenza pandemica gli impianti sportivi sono chiusi, nonostante ciò nei parchi moltissima gente corre, per le strade ciclisti si allenano, in montagna è consentito lo sci di fondo. «Non ci sono differenze tra un agonista o uno sportivo che la domenica corre 20 chilometri o fa sci di fondo» fa notare Beltrami «per questo il mio consiglio è che tutti coloro che praticano attività sportiva, anche amatoriale, e sono guariti da Covid-19, si rivolgano a un medico specialista in medicina dello sport ed eventualmente effettuare tutti gli accertamenti necessari per escludere patologie post-Covid che rendono rischiosa la pratica di attività fisica. A maggior ragione se si accusano affaticamento, dolori muscolari, affanno che tendono a non sparire». In aiuto di chi sportivo professionista o agonista non è, ma ama fare attività fisica, anche leggera, un gruppo di medici dello sport e fisiatri ha recentemente pubblicato sul *British Medical Journal* una serie di consigli pratici su come basare l'allenamento. L'opinione condivisa è che si dovrebbe **riprendere il movimento non prima di sette giorni dalla fine dei sintomi**, utilizzando un approccio molto graduale, aumentando progressivamente l'attività fisica fino a raggiungere i livelli pre Covid. Gli scienziati fanno riferimento alla **scala di Borg** che valuta la percezione soggettiva dello sforzo in relazione alla frequenza cardiaca. Il valore più basso della scala (6) corrisponde a circa a 60 battiti al minuto (nessuno sforzo) mentre il valore più alto (20) si riferisce al massimo sforzo possibile con 200 battiti al minuto (poco sostenibile). Fino al livello 11 è considerato esercizio leggero.

Lo schema dei sette giorni

Si può partire nei primi sette giorni con **esercizi di respirazione, equilibrio, stretching leggero, camminata dolce** con un livello 6-8 della scala di Borg, raggiungendo non oltre il 40 per cento della frequenza cardiaca massima. Nella settimana successiva si può incrementare l'attività con **esercizi di yoga leggeri, piccoli lavori di giardinaggio o domestici**, aumentando la durata di 10 minuti al giorno fino ad arrivare a camminare per 30 minuti senza superare il livello 11 della scala di Borg. Se si avvertono difficoltà respiratorie o altri sintomi sospetti è raccomandato fermarsi e rivolgersi al proprio medico per identificare le cause con ulteriori accertamenti.

Lavoro più impegnativo

In una terza fase inizia un lavoro più impegnativo, rapportato alle capacità acquisite prima della malattia con attività aerobica moderata come camminare a ritmo sostenuto, salire e scendere le scale, andare in bici, nuotare (quando si potrà). Si può cominciare con due sessioni da cinque minuti intervallati da un periodo di riposo. Se tollerato si possono aggiungere cinque minuti di lavoro al giorno. Nella scala di Borg non va superato il livello 14, corrispondente al 75 per cento della frequenza cardiaca massima. Con questo ritmo si dovrebbe essere in grado di mantenere durante lo sforzo una conversazione senza tuttavia rimanere senza fiato. Una volta che si riesca a lavorare per mezz'ora di seguito sentendo di aver pienamente recuperato entro un'ora ci si può spostare in fase 4, dove si aggiungono movimenti più complessi che interessano coordinazione, forza, equilibrio con esercizi come la corsa, compresi cambi di direzione e circuiti a corpo libero. Arrivati a questo punto si dovrebbe essere in grado di tornare ai livelli di esercizio pre Covid e si può riprendere un'attività regolare.

GAZZETTA DI REGGIO

Con la Granfondo Matildica lo sport vuole ripartire

La 49esima edizione della competizione ciclistica con una sezione di cicloturismo si terrà il 13 giugno. Iscrizioni aperte online

26 FEBBRAIO 2021

•
•
•

canossa. La Granfondo Matildica Terre di Lambrusco arriva alla 49esima edizione e si ripropone come manifestazione di riferimento per tutti gli appassionati delle due ruote, agonisti e non agonisti, cicloamatori e cicloturisti. Partenza e arrivo sono confermati ad Albinea, ma il cuore del giro è nelle terre di Canossa. L'evento è stato inserito nei calendari Fci e Uisp per domenica 13 giugno 2021 e le iscrizioni online sono aperte su www.granfondomatildica.it e www.endu.it.

La Granfondo Matildica per molti ciclisti rappresenta un appuntamento fisso, per la bellezza dei luoghi che si attraversano, per le eccellenze enogastronomiche che esprime e per il valore storico e delle tradizioni che vengono in essa rappresentate. Sono previsti tre percorsi. Uno lungo di 126 km, uno medio di 105 km e uno corto di 52 km. I primi due

offriranno ai ciclisti il panorama della Pietra di Bismantova, dei Castelli Matildici e il passaggio a Canossa alla Statua di Michele Scarponi attraversando per lunghi tratti le strade del Giro d'Italia 2021. I Comuni attraversati sono Albinea, Quattro Castella, San Polo, Canossa, Castelnovo Monti, Carpineti, Casina e Vezzano. Ai non agonisti, tradizionalmente definiti "cicloturisti" sarà riservata una quota di iscrizione agevolata di euro 15. Per gli agonisti, che godranno di adeguati servizi di scorta tecnica e di tecnologia per le rilevazioni cronometriche, la prima quota di iscrizione agevolata sarà invece di 30 euro e sarà loro riservata fino a domenica 28 febbraio 2021. Chi si iscriverà in questo primo periodo avrà diritto all'inserimento privilegiato in "griglia rossa" e a un gadget celebrativo dell'evento. Per i "fedelissimi" che si erano già iscritti all'edizione 2020, annullata per l'emergenza Covid, sarà mantenuta valida l'iscrizione già effettuata. La Granfondo Matildica 2021 sarà inclusa nei circuiti Alé challenge, dall'Emilia alla Romagna e Due Cime Uisp. Con la speranza che le limitazioni dettate dalla situazione pandemica lo permettano, per gli amanti della più "genuina" delle pedalate, non mancherà il percorso Gourmet. La Asd Cooperatori conta di introdurre anche iniziative mirate alla sicurezza e alla promozione del territorio. —



“Patto di Promozione di Manfredonia”, nuove adesioni e stesura “Manifesto civile”



[Redazione](#) [Follow on Twitter](#) [Send an email](#) 22 ore fa

Coordinamento per la valorizzazione e promozione turistica del territorio, Manfredonia città dell'accoglienza e dell'ospitalità, creare circuito virtuoso per apertura e gestione integrata dei beni

culturali, progetto di educazione civica con le scuole e le famiglie, campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sul patrimonio storico-culturale della città, stimolare il senso civico, migliorare il decoro urbano e la vivibilità della città, raffronto con istituzioni, enti e soggetti sovraterritoriali.

Sono gli obiettivi programmatici del nascente **“Manifesto civile” di Manfredonia proposto dal “Patto di Promozione di Manfredonia”**, che in questi ultimi mesi ha allargato i suoi orizzonti operativi e partecipativi, aggregando, ai soggetti fondatori (**Gal DaunOfantino, Touring Club Italiano – Club Territorio Manfredonia, Slow Food Condotta di Manfredonia**) altri importanti presidi culturali e sociali della città: **Proloco Manfredonia, Fondazione Re Manfredi, Rotary Club Manfredonia, Manfredonia In Rete – Contratto Di Rete Operatori Turistici, Coop. Bottega Degli Apocrifi, Uisp Comitato Territoriale Manfredonia, Aps Dauniatur, Andrea Pacilli Editore «Buenaventura», Vincenzo e Michela D’Onofrio (esperti in materie turistiche).**

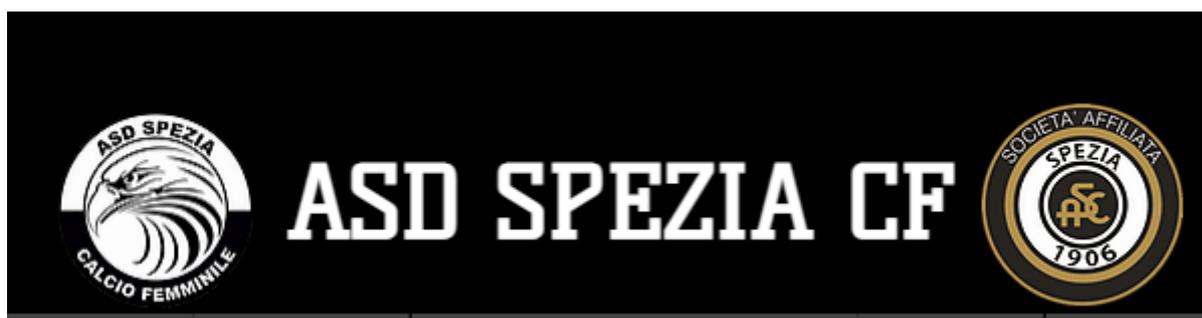
Il “Patto per la promozione del territorio di Manfredonia” nasce nel 2016 per potenziare e favorire la promo-commercializzazione e lo sviluppo del turismo, promuovendo in particolare il turismo culturale, naturalistico, enogastronomico, congressuale. Un’unione d’intenti, forze, know how e risorse per dare man forte ad un asset economico ed occupazionale importante per la città: obiettivi da perseguire mediante una serie di attività di promozione e valorizzazione del territorio del Comune di Manfredonia, e di tutte le risorse territoriali, al fine di aumentare l’efficacia e conseguentemente la ricaduta sul territorio in termini di aumento dell’appeal e dell’identità territoriale, riconoscibilità del territorio e dei suoi elementi fondanti.

“Con l’allargamento dei sottoscrittori del Patto – ha spiegato Michele De Meo, Console TCI – dobbiamo e possiamo essere da supporto alle decisioni delle sorti future della città. Non miriamo assolutamente a ruoli politici nella prossima Amministrazione comunale e non vogliamo essere organizzatori di eventi. Il compito sarà quello di mettere a disposizione le nostre idee, il nostro impegno la nostra professionalità per essere guida e stimolo a chi avrà il compito di guidare Manfredonia verso il futuro. Per questo come primo impegno, siamo stati ricevuti dalla Commissione Prefettizia per aprire un dialogo costruttivo per la nostra comunità, al fine di ottenere risposte alle esigenze non più procrastinabili. Da parte dei Commissari, a fronte di proposte e segnalazioni puntuali e concrete, c’è stata la massima disponibilità a collaborare per addivenire (partendo proprio dal Manifesto Civile in elaborazione) a soluzioni utili per gli imprenditori, cittadini e turisti”.

Economia della bellezza, coesione, consapevolezza, programmazione e mettersi in ascolto le parole chiave poste in cima all’agenda del “Patto di Promozione di Manfredonia” che sin da subito vede tutti i sottoscrittori **“impegnati nella produzione di contenuti concreti di visione”**, a partire da un patto integrato con la scuola, al fine di offrire ai ragazzi servizi che possano creare un forte asse scuola-famiglia-comunità per la crescita umana e professionale. Uno strumento, quello del Manifesto civile, **rivolto alla comunità, con proposte che devono partire “dal basso”, per rendere tutti i cittadini protagonisti e consapevoli.**

A tal proposito i referenti del Patto di Promozione, nella giornata di ieri, hanno avuto modo di confrontarsi direttamente con l'Arch. Francesco Longobardi neo Direttore del Parco Archeologico di Siponto, con il quale sono state poste le basi per una collaborazione fattiva di idee e progetti utili ad innalzare l'attrattività, la fruizione ed il valore storico-culturale del sito a favore della promozione e dell'economia di tutto il territorio. Tra le proposte vagliate la messa in rete di tutti gli attrattori culturali della città con un ticket d'ingresso unico.

Agli incontri propedeutici alla stesura del "Manifesto Civile" hanno preso parte: Michele De Meo (Console TCI e Presidente Fondazione Re Manfredi), Michele d'Errico (Presidente Gal DaunOfantino), Antonio e Paolo Lauriola (Slow Food Condotta Manfredonia), Raffaele Fatone (Rotary Club), Cosimo Severo e Stefania Marrone (Bottega degli Apocrifi), Orazio Falcone e Antonietta D'Anzeris (Uisp Manfredonia), Francesco Schiavone (Presidente ProLoco Manfredonia), Giuseppe Frattarolo (Presidente Aps DauniaTur), Antonella Iaccarino (Manfredonia in Rete), Luigi Olivieri (Lega Navale Sez. Manfredonia), Andrea Pacilli (Andrea Pacilli Editore «Buenaventura»), Bruno Mondelli ("Associazione Arte in Arco") Vincenzo e Michela D'Onofrio (esperti in materie turistiche).



GAZEBO CONTRO LA VIOLENZA CON LE AQUILOTTE DELLO SPEZIA

Seconda giornata di raccolta fondi per il Centro Irene grazie al Progetto Palla Alle Donne contro Ogni Violenza, in collaborazione con la squadra Aquilotta dello Spezia Femminile, il Comune della Spezia con i Servizi Sociali e la "Associazione No Profit Tamdem ". Grazie alla sensibilità dell'Ufficio Mobilità da oggi e ogni quindici giorni ,ogni Venerdì, in Piazza Mentana un Gazebo con rappresentanti delle Associazioni e le ragazze della ASD Spezia Calcio Femminile stazioneranno dalle 11 del mattino alle 18 del pomeriggio e faranno promozione al Progetto. Si potranno donare fondi acquisendo in cambio le magliette del Centro AntiViolenza e i braccialetti appositamente realizzati per le occasioni. Il ricavato andrà al Centro Irene sotto forma di spesa alimentare per le famiglie ospitate. Quindi il Calcio sempre vicino alle persone che soffrono e in questo caso pur nella difficoltà del Covid 19 riesce a fare qualcosa di importante. Il Progetto Palla alle Donne quindi prosegue con immutati percorsi. Da oggi parteciperà anche la Associazione Tamden che già da tempo collabora con il Centro Irene. E stata chiuso in questi giorni anche una collaborazione con la UISP Provinciale, nella sede Spezzina si potranno donare oltre che offerte, anche Medicinali e Prodotti alimentari. No Vestiario.



La Provincia *it*

QUOTIDIANO

Lo sport ai tempi del Covid, un successo il Forum del Pd

26 Febbraio 2021 Redazione [angelo pizzutelli](#), [Ciociaria](#), [Frosinone](#), [La provincia quotidiano](#), [Luca Fantini](#), [mauro buschini](#), Pd

Nel solco dell'attivismo costante e dinamico della Segreteria Provinciale del Partito Democratico targato Luca Fantini, lo scorso martedì 23 Febbraio è stato **il turno della delega alle politiche sportive gestita da Angelo Pizzutelli Capogruppo Dem presso il Comune di Frosinone.**

L'iniziativa

Un forum davvero molto partecipato e ricco di spunti importanti intitolato "Lo sport ai tempi del Covid. Strumenti a sostegno e strategie per il futuro". Una occasione utile di confronto, con Orlando Giovannetti Presidente regionale UISP e Filippo Tiberia della Direzione nazionale dell'AICS (enti di Promozione Sportiva Nazionali...) per sensibilizzare ed alzare con forza l'attenzione sull'universo sportivo in grave difficoltà, quello delle associazioni sportive dilettantistiche, delle società, degli operatori che chiedono sostegno economico e vicinanza concreta alle Istituzioni in un momento così drammatico legato alla pandemia da Covid.

Tanti ed interessanti gli spunti offerti dagli intervenuti come dalla responsabile nazionale per le politiche sportive del Pd Manuela Claysset che ha ribadito la necessità di un'azione forte e determinata con il nuovo Governo Draghi, del referente per lo Sport del Pd regionale Fabio Appetiti e dal Presidente del Consiglio Regionale del Lazio Mauro Buschini che ha elencato quanto fatto finora dalla Regione Lazio e quanto si farà nell'immediato futuro.

Il PD Provinciale, vicino a tutto ciò che ruota intorno al variegato comparto sportivo insistente sulla Città di Frosinone e sulla intera provincia, avvia una serie di incontri on line che daranno voce ad associazioni, società sportive ed operatori di settore per cercare di tradurre in risultati, le proposte avanzate agli Enti preposti. Per coloro che non hanno avuto modo di seguire in diretta il dibattito in oggetto, lo stesso è disponibile sulla pagina facebook del Partito Democratico Federazione di Frosinone.